

A.T.C. RE 3

"COLLINA"

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI

Approvato dall'Assemblea in data 28 marzo 2017

Modificato in data 2 maggio 2022

Modificato in data 6 marzo 2023

Modificato in data 18 dicembre 2023

TITOLO I GENERALITÀ

1 Finalità

- 1.1. Il presente regolamento disciplina la gestione faunistico-venatoria degli ungulati nell'ATC RE3 al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'art. 56 della LR n. 8/1994 e dall'art. 1 del RR n. 1/2008. Il regolamento detta inoltre disposizioni operative e di dettaglio a completamento di quanto contenuto nel RR n. 1/2008 e nel relativo Allegato tecnico.

2 Accettazione del regolamento

- 2.1. I cacciatori in possesso delle abilitazioni previste dall'art. 2 del RR n. 1/2008 che partecipano a vario titolo alla gestione degli ungulati nell'ATC RE3, accettano in ogni sua parte il presente regolamento e le previste disposizioni del Consiglio direttivo e della Commissione tecnica.

TITOLO II COMMISSIONI, FIGURE GESTIONALI E UNITÀ DI GESTIONE

3 Commissioni per la gestione degli ungulati

- 3.1. Il Consiglio direttivo (CD) dell'ATC RE3 nomina la Commissione tecnica (CT) di cui all'art. 4, comma 7, del RR n. 1/2008 e nomina il proprio rappresentante in seno alla Commissione di coordinamento del cervo (CC) di cui all'art. 8, comma 2, del RR n. 1/2008.
- 3.2. Il CD istituisce la Commissione ungulati (CU) con funzione consultiva e di coordinamento delle attività di gestione. Il CD nomina il presidente della CU con funzioni di collegamento e coordinamento. Fanno parte della CU:
- a) un rappresentante del CD;
 - b) i membri della CT;
 - c) il rappresentante della CC;
 - d) un rappresentante della Commissione prevenzione danni da fauna (CDF);
 - e) i responsabili di distretto di cui all'art. 4, comma 1, del RR n. 1/2008;
 - f) fino a tre rappresentanti dei cacciatori di ungulati con metodi selettivi;
 - g) un rappresentante delle squadre di caccia al cinghiale;
 - h) un rappresentante dei gruppi di girata.
- 3.3. La CT può espletare le proprie funzioni di organizzazione, coordinamento e verifica dei diversi aspetti della gestione disciplinati dal presente regolamento avvalendosi del presidente della CU.

4 Figure gestionali

- 4.1. Il CD, per assicurare i necessari adempimenti operativi, nomina per ciascun distretto le seguenti figure gestionali con compiti di organizzazione e coordinamento:
- a) un responsabile di distretto;
 - b) fino a tre vice-responsabili di distretto (responsabili di settore);
 - c) i responsabili di ciascuna area di gestione (responsabili d'area);
 - d) un responsabile per ciascuno dei punti di raccolta e controllo dei capi abbattuti;

- e) un responsabile per il recupero dei capi feriti;
 - f) un referente per la prevenzione dei danni;
 - g) un referente del personale formato.
- 4.2. Il CD nomina inoltre per ciascun distretto di gestione del cervo le figure con compiti di organizzazione e coordinamento previste dall'art. 9, comma 5, del RR. n. 1/2008.
- 4.3. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del RR. n. 1/2008, le figure con compiti di organizzazione e coordinamento della gestione del cinghiale sono i responsabili delle squadre e dei gruppi di girata (capisquadra e conduttori di limiere), ciascuno nelle rispettive zone di assegnazione.
- 4.4. Le altre figure che, pur non avendo compiti organizzativi e di coordinamento, concorrono ad assicurare la corretta gestione faunistico venatoria degli ungulati sono:
- a) operatore abilitato ai rilevamenti biometrici;
 - b) conduttore di cane da traccia;
 - c) cacciatore di ungulati con metodi selettivi;
 - d) cacciatore di cinghiale in forma collettiva;
 - e) persona formata.
- 4.5. La CT stabilisce annualmente gli adempimenti operativi delle figure gestionali di cui agli artt. 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4.
- 4.6. Il CD, su segnalazione della CT, può provvedere alla sostituzione delle figure gestionali di cui agli artt. 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4 lettere a), b), in caso di inadempienza ai compiti fissati dall'art. 4.5 o per gravi infrazioni al presente regolamento.

5 Unità territoriali di gestione

- 5.1. Per il prelievo selettivo, ciascun distretto viene suddiviso in aree di gestione, raggruppate a loro volta in settori. Per meglio orientare i prelievi, ciascuna area di gestione è suddivisa in parcelle.
- 5.2. Per il prelievo del cinghiale in forma collettiva, ciascun distretto viene suddiviso in zone di caccia. Le zone di caccia sono suddivise, limitatamente al prelievo col metodo della girata, in aree di gestione (parcelle di girata).
- 5.3. La CT predispone annualmente la suddivisione dei distretti in settori, aree di gestione, parcelle e zone di caccia.

TITOLO III

PRELIEVO SELETTIVO: PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ, ACCESSO ALLA GESTIONE, CRITERI D'ASSEGNAZIONE, PUNTEGGI E GRADUATORIA DI MERITO

6 Pianificazione delle attività gestionali

- 6.1. La CT predispone un programma annuale di gestione faunistico venatoria contenente in particolare: organizzazione dei censimenti, prevenzione danni, miglioramenti ambientali, punti di controllo dei capi abbattuti, punti di recapito dei fogli giornalieri, recupero dei capi feriti, organizzazione del prelievo venatorio, mostre di trofei, punteggi per le attività gestionali. Eventuali attività gestionali straordinarie o di tipo occasionale possono essere autorizzate dal Responsabile di distretto, previo parere positivo della CT.

7 Accesso alla gestione venatoria, mobilità e contributi economici

- 7.1. Il cacciatore potrà accedere alla gestione faunistico venatoria degli ungulati solo se iscritto all'ATC RE3 e in regola con il pagamento della quota associativa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 36 bis della LR n. 8/1994 e dal RR n. 1/2008.
- 7.2. Il CD può riservare una quota di capi previsti dal piano di prelievo selettivo a cacciatori non appartenenti all'ATC, come previsto dall'art. 36 bis della LR n. 8/1994 e dall'art. 13 del RR n. 1/2008, dando la priorità ai cacciatori residenti in provincia.
- 7.3. Il CD determina annualmente i contributi previsti dagli artt. 12 e 13 del RR n. 1/2008. Il CD può prevedere la suddivisione del contributo in una quota generale di gestione e in una quota per ogni esemplare assegnato in abbattimento.
- 7.4. L'accesso al prelievo è subordinato al pagamento di tutti i contributi richiesti dal CD.

8 Assegnazione dei cacciatori alle unità territoriali di gestione

- 8.1. La ripartizione dei cacciatori nelle unità territoriali di gestione di cui all'art. 5.1 è stabilita annualmente dalla CT, tenuto conto sia dell'esigenza di distribuire in modo equo i cacciatori nei distretti, che di aspetti organizzativi. La richiesta di partecipazione alla gestione degli ungulati da parte di nuovi cacciatori deve essere presentata all'ATC entro il 28 febbraio di ogni anno.

9 Criteri di attribuzione dei punteggi per l'accesso al prelievo e assegnazione del piano di prelievo

- 9.1. I cacciatori possono accedere al prelievo secondo un criterio meritocratico, tramite l'acquisizione di punteggi derivanti dalla partecipazione alle attività gestionali. Le attività gestionali (prestazioni) sono classificate in "voci di censimento", "voci di gestione" e "voci di prelievo" (tabelle dell'art. 11). La CT fissa annualmente la data di chiusura della "stagione faunistica", con conseguente chiusura dell'acquisizione dei punteggi per le attività gestionali.
- 9.2. Il CD in via eccezionale e previa motivata deliberazione, si riserva per casi specifici di assegnare punteggi di merito o capi in abbattimento anche previa partecipazione ad altre attività gestionali secondo valori di merito annualmente indicati nel programma annuale di cui all'art. 6.
- 9.3. Il piano di prelievo è assegnato annualmente ai cacciatori secondo criteri che possono prevedere: la composizione di pacchetti di capi, la definizione del valore in punti di un esemplare e la relativa tabella di conversione tra specie, il punteggio e/o il numero di prestazioni minime per l'accesso al prelievo, il numero massimo di esemplari da assegnare a ogni cacciatore, il numero di punti necessario per acquisire un esemplare, le priorità e le regole di assegnazione e i periodi di sospensione.
- 9.4. Tenuto conto del numero di capi previsti dal piano di prelievo autorizzato e del punteggio complessivamente acquisito dai cacciatori alla data di chiusura della stagione faunistica, la CT sottopone annualmente all'approvazione del CD i criteri di assegnazione del piano di prelievo e in particolare fissa il valore in punti di un esemplare e la e la relativa tabella di conversione tra specie.
- 9.5. Il numero di punti necessari per l'acquisizione di ogni capo deve corrispondere al valore intero in punti dell'animale. Eventuali punti residui potranno essere portati a credito nella stagione successiva.
- 9.6. I cacciatori che per il primo anno esercitano la caccia di selezione nell'ATC RE3 hanno diritto a un massimo di due esemplari e non partecipano al sorteggio per l'assegnazione dei maschi da trofeo.
- 9.7. Possono accedere alle assegnazioni secondo graduatoria di punteggio i soli cacciatori di selezione aventi almeno 4 prestazioni di censimento nell'anno in corso e il punteggio minimo per l'acquisizione di un esemplare.
- 9.8. Possono accedere all'assegnazione del cervo i soli cacciatori abilitati che hanno partecipato con almeno 1 prestazione alle attività annuali fissate per la specie dalla CT nel programma annuale di cui all'art. 6.
- 9.9. Ai soli fini dell'attribuzione dei punteggi per l'accesso al prelievo, ciascun cacciatore non può assumere più di due incarichi gestionali contrassegnati con "I" nelle tabelle dell'art. 11.

10 Metodologia di assegnazione

- 10.1. La CT calcola i punteggi annuali acquisiti da ciascun cacciatore di selezione secondo quanto previsto dalle tabelle dell'art. 11 e li comunica agli interessati in occasione di specifiche riunioni fissate per ogni settore alla presenza dei responsabili di distretto e di settore. Le eventuali osservazioni al punteggio devono essere comunicate dal cacciatore alla CT entro 7 giorni dalla data della riunione suddetta. La CT valuta le eventuali osservazioni e attribuisce il punteggio definitivo entro la data prevista per l'assegnazione dei capi.
- 10.2. La CT fissa le date delle riunioni per l'assegnazione dei capi secondo graduatoria di punteggio. Il cacciatore impossibilitato a partecipare alla riunione per assegnazione dei capi può delegare per iscritto il responsabile distretto o di settore o di area. Qualora il cacciatore sia assente e non abbia fatto pervenire alcuna delega, l'assegnazione del pacchetto verrà effettuata secondo le indicazioni del responsabile di settore.
- 10.3. La scelta dei capi o del pacchetto di prelievo è effettuata a partire dal primo in graduatoria di merito fino all'esaurimento del piano di prelievo assegnato. Qualora vi siano cacciatori a parità di punteggio, in mancanza di accordi tra le parti, si sortegnerà la priorità di scelta.
- 10.4. Non è possibile la rinuncia ai capi al fine di accumulare punteggi oltre la "stagione faunistica" in corso, fatta eccezione per coloro che a causa di motivi particolari non hanno ritirato il tesserino venatorio regionale. È possibile rinunciare a tutti o a parte dei capi assegnati, ferma restando la decurtazione di punteggio equivalente al valore in punti dei capi rinunciati. I cacciatori che

esercitano per la prima volta il prelievo nell'ATC e i cacciatori con meno di 4 prestazioni di censimento (non ammessi alla graduatoria) vengono decurtati dei punti residui. Gli eventuali punteggi negativi vengono mantenuti fino a due stagioni faunistiche.

- 10.5. Non è possibile sostituire o scambiare i capi con altri cacciatori. La scelta dei capi di capriolo deve essere fatta nel settore di censimento e in subordine nel distretto. La scelta dei capi di daino o cinghiale deve essere fatta nel distretto di censimento. Solo in caso di esaurimento dei capi disponibili nel settore o nel distretto, o per altre motivate ragioni, si provvede ad una assegnazione in altro settore o distretto secondo modalità concordate tra i responsabili di distretto interessati.
- 10.6. L'assegnazione dei maschi classe 3 di cervo, daino, muflone avviene tramite sorteggio a partire da coloro che hanno ottenuto il punteggio massimo acquisibile esclusivamente attraverso prestazioni di censimento, prevenzione danni e miglioramento ambientale e nella stagione precedente non hanno subito le penalità contrassegnate con "X" nelle tabelle dell'art. 11, dando la priorità ai cacciatori che non sono mai stati assegnatari di tali classi nelle stagioni venatorie precedenti. Esaurita questa prima fase di assegnazione, potranno rientrare in graduatoria i cacciatori già assegnatari di tali classi nelle stagioni precedenti. Coloro che sono già stati assegnatari di tali classi sono tuttavia tenuti a rispettare un periodo di sospensione dall'assegnazione da 0 a 4 anni.
- 10.7. L'assegnazione dei maschi classi 1 e 2 di cervo e muflone avviene tramite sorteggio a partire da coloro che hanno ottenuto il punteggio massimo acquisibile esclusivamente attraverso prestazioni di censimento, prevenzione danni e miglioramento ambientale. Coloro che sono stati già assegnatari di tali classi sono tuttavia tenuti a rispettare un periodo di sospensione dall'assegnazione da 0 a 3 anni per cervo maschio classi 1 e 2 e da 0 a 1 anno per muflone maschio classi 1 e 2.
- 10.8. L'assegnazione di femmine/piccoli di cervo e muflone avviene secondo la graduatoria di merito, nel rispetto del periodo di sospensione rispettivamente da 0 a 2 anni e da 0 a 1 anno per coloro che sono stati già assegnatari di tali classi.
- 10.9. L'assegnazione dei daini, a esclusione dei maschi di classe 3, avviene secondo la graduatoria di merito. L'assegnazione del cervo prevede un periodo di sospensione da 0 a 2 anni.
- 10.10. L'assegnazione dei cinghiali avviene attraverso sorteggio tra coloro che hanno comunicato la propria disponibilità al prelievo.
- 10.11. Il cacciatore nella stessa stagione venatoria non può essere assegnatario contemporaneamente di cervo e daino. La CT fissa annualmente il termine entro il quale i cacciatori che intendono accedere al prelievo di cervo, daino o cinghiale devono comunicare la propria disponibilità al prelievo.
- 10.12. Il CD, su proposta della CT basata sui risultati dei censimenti e dei piani di prelievo approvati dalla Regione, fissa annualmente i periodi di sospensione dalle assegnazioni entro i limiti del presente regolamento, al fine di garantire la distribuzione di tutti i capi assegnati tra i cacciatori in graduatoria. La CT definisce annualmente le modalità di riassegnazione dei capi non assegnati o rinunciati.
- 10.13. I contrassegni inamovibili devono essere ritirati a cura del cacciatore entro e non oltre 15 giorni dall'assegnazione, secondo modalità fissate dalla CT. Tali contrassegni possono essere ritirati esclusivamente a seguito del pagamento del contributo di gestione cumulativo di tutti gli esemplari assegnati.

11 Punteggi per attività gestionali

- 11.1. La CT assegna annualmente ai cacciatori i punteggi secondo le seguenti tre tabelle; nella colonna "Incarico/Penalità" sono utilizzate le seguenti abbreviazioni:
- "I" = incarico gestionale (art. 9.9);
 - "X" = penalità che comporta l'esclusione dal sorteggio dei maschi da trofeo (art. 10.6);
 - "SP" = penalità che può comportare la sospensione dal prelievo (art. 11.2);
 - "CT" = penalità che comporta la messa a disposizione dell'ATC del trofeo di cervo/daino (art. 11.3).

Voci di censimento

Incarico/ Penalità	Prestazione	Punteggio
	partecipazione a uscita di censimento	da +4 a +6
X	abbandono del punto di censimento assegnato prima del termine di tempo fissato	-10
	ritardo nella consegna delle schede di censimento	-2
X	compilazione fraudolenta delle schede di censimento	-20
	uso di strumentazioni ottiche non adeguate (esclusi cacciatori neoabilitati)	-2

Voci di gestione

Incarico/	Prestazione	Punteggio
-----------	-------------	-----------

Penalità		
	partecipazione alla mostra di trofei organizzata dall'ATC (consegna dei trofei e/o delle mandibole)	+2
	partecipazione alla mostra di trofei organizzata dall'ATC come visitatore (attestata dalla firma del registro di presenza)	+2
	partecipazione alle attività di miglioramento ambientale e prevenzione danni (massimo +16 punti acquisibili)	+4
I	responsabile di commissione ungulati o distretto	da +1 a +20
I	responsabile di settore	da +1 a +18
I	responsabile d'area di gestione	da +1 a +16
I	responsabile di commissione ungulati o distretto o settore	1 capriolo M2
I	responsabile d'area di gestione	1 capriolo F1-2
I	recupero animali feriti (massimo 12 punti acquisibili)	+2
I	recupero animali feriti oltre i 12 punti (massimo 4 punti acquisibili con rinuncia ai punti di accompagnamento)	+2
I	responsabile centro di controllo e misurazione biometrica	da +4 a +8
I	misuratore biometrico (massimo 12 punti acquisibili)	da +1 a +12
I	misuratore biometrico oltre i 12 punti (massimo 4 punti acquisibili con rinuncia ai punti di accompagnamento)	+1

Voci di prelievo

Incarico/ Penalità	Prestazione	Punteggio
	capo prelevato correttamente fino al numero di esemplari assegnati con punteggio massimo acquisibile senza incarichi (ottenuto dalla somma dei punti delle voci censimenti, miglioramento ambientale e prevenzioni danni, mostra trofei, accompagnamenti, diviso il coefficiente di acquisizione dei capi)	+1
X	capriolo: abbattimento di CL0 anziché F1-2 o M1/M2	-8
X	capriolo: abbattimento di F1-2 anziché CL0	-10
X	capriolo: abbattimento di F1-2 anziché M1/M2	-20
X	capriolo: abbattimento di M1 anziché M2	-10
X	capriolo: abbattimento di M2 anziché M1	da -10 a -30
X	capriolo: abbattimento di M1/M2 anziché F1-2	-20
X	capriolo: abbattimento di M1/M2 anziché CL0	da -10 a -20
X	daino/muflone: abbattimento di CL0 anziché F1-2	-10
X	daino/muflone: abbattimento di F1-2 anziché CL0	-15
X	daino/muflone: abbattimento di F1-2/CL0 anziché M1/M2/M3	-20
X	daino/muflone: abbattimento di M1/M2 anziché M3	da -20 a -30
X	daino/muflone: abbattimento di M1 anziché M2	da -20 a -30
X+CT+SP	daino/muflone: abbattimento di M3 anziché M2	da -20 a -50
X+CT+SP	daino/muflone: abbattimento di M2/M3 anziché M1	da -20 a -50
X+CT+SP	daino/muflone: abbattimento di M2/M3 anziché F1-2/CL0	da -30 a -50
X+CT	daino/muflone: abbattimento di M1 anziché F1-2/CL0	-30
X	cervo: abbattimento di CL0 anziché F1-2	-10
X	cervo: abbattimento di F1-2 anziché CL0	-30
X	cervo: abbattimento di F1-2/CL0 anziché M1/M2/M3	-30
X	cervo: abbattimento di M1/M2 anziché M3	da -20 a -30
X	cervo: abbattimento di M1 anziché M2	da -20 a -30
X+CT+SP	cervo: abbattimento di M3 anziché M2	da -20 a -90
X+CT+SP	cervo: abbattimento di M2/M3 anziché M1	da -50 a -90
X+CT+SP	cervo: abbattimento di M2/M3 anziché F1-2/CL0	da -50 a -90
X+CT	cervo: abbattimento di M1 anziché F1-2/CL0	-40
X	cinghiale: abbattimento di CL0/CL1 anziché M2/F2	-8
X	cinghiale: abbattimento di M2/F2 anziché CL0/CL1	da -20 a -40
X	cinghiale: abbattimento di F2 anziché M2	-40
X	cinghiale: abbattimento di M2 anziché F2	-50
X+SP	abbattimento non autorizzato, non segnalato	-90
X+SP	abbattimento di specie diversa dall'autorizzata e consegnata al centro	da -20 a -50
	abbattimento di maschio medaglia di bronzo	-10
	abbattimento di maschio medaglia d'argento	-20
X	abbattimento di maschio medaglia d'oro	-40
	abbattimento di esemplare assegnato, non commestibile	1 esemplare pari assegnazione
	abbattimento di esemplare assegnato, debilitato o malformato	+4 o +8
	accompagnamento dichiarato sulla scheda di uscita ma assente durante l'attività venatoria (per cacciatore e accompagnatore)	-10
	penalità all'accompagnatore per errore attribuito al cacciatore	-2
	accompagnamento di cacciatori non iscritti all'ATC RE3 (art. 13, commi 2 e 3, RR n. 1/2008) (massimo 4 punti acquisibili comprese le altre forme di accompagnamento)	+2

	accompagnamento di cacciatore neoabilitato dichiarato sulla scheda di uscita (massimo 2 uscite/giorno e massimo 4 punti acquisibili comprese le altre forme di accompagnamento)	+2
	accompagnamento di veterano e recuperatore dichiarato sulla scheda di uscita (massimo 2 uscite/giorno e massimo 4 punti acquisibili comprese le altre forme di accompagnamento)	+1
X+SP	mancata consegna del capo al centro	-50
X	ritardo nella consegna del capo al centro	-10
X+SP	sparo non segnalato sul foglio giornaliero e/o al responsabile di settore o area entro 4 ore (fatto salvo lo sparo con consegna del capo abbattuto al centro entro le 4 ore)	da -10 a -50
X	cambio settore senza autorizzazione	-50
X	cambio area di gestione senza autorizzazione	-30
X	cambio parcella senza autorizzazione	-10
X	mancata e/o incompleta annotazione dell'uscita di prelievo sul foglio giornaliero di uscita	da -5 a -30
X+SP	mancata applicazione o manomissione contrassegno inamovibile	-50
X+SP	applicazione del contrassegno inamovibile non corretta e/o effettuata presso il centro	-10
	inversione applicazione del contrassegno inamovibile	-5
	ritardo o mancata consegna contrassegni inamovibili non utilizzati entro i tempi richiesti	-10
	ritardo nella consegna dei preparati anatomici qualora richiesti dall'ATC	-10
	preparazione non conforme dei preparati anatomici (pulizia, taglio, rottura e sbiancatura)	-5
X	manomissione o preparazione non conforme dei preparati anatomici segnalati con fascetta presso i centri di misurazione (mancata consegna, tagli, imbalsamazione, ecc.)	da -5 a -40
	anschluss non segnalato	-5
	mancata attivazione del recupero con cane da traccia tramite responsabili settore/area	da -20 a -40
	abbandono o occultamento in campagna di parti biologiche (es. interiora) del capo abbattuto	-10
	consegna presso il centro di capo non eviscerato	-5
	uscite di prelievo non effettuate	da -1 a -10 (art. 11.4)
	uscite di prelievo senza pagamento contributo gestione generale (vale data timbro postale)	-10
	uscite di prelievo senza pagamento contributo assegnazione esemplare (vale data timbro postale)	-10
	mancata sospensione della caccia prima della verifica di tiro	-10
	mancato ritiro dei contrassegni inamovibili entro 15 giorni dall'assegnazione	-20
	prelievo con munizione senza piombo (solo per cervo)	+2

- 11.2. Le penalità contrassegnate con "SP" possono prevedere in aggiunta la sospensione dal prelievo selettivo fino a 3 stagioni venatorie. La decisione sul periodo di sospensione viene presa dal CD su proposta della CT.
- 11.3. Il cacciatore assegnatario di cervo o daino, qualora la penalità sia contrassegnata da "CT", è tenuto a lasciare a disposizione dell'ATC, al momento del conferimento presso il punto di raccolta, il trofeo dell'animale prelevato completo di mandibola. Il CD, effettuate le opportune verifiche da parte della CT, può disporre per gli errori meno gravi la restituzione al cacciatore. A tal fine il cacciatore è tenuto a sottoscrivere apposita dichiarazione precedentemente al ritiro dei contrassegni inamovibili.
- 11.4. Ogni cacciatore che non ha completato il piano di prelievo deve avere fatto comunque n° 5 uscite per periodo di prelievo del capo assegnato. Al cacciatore che consegna i contrassegni al responsabile di settore o d'area almeno 15 giorni prima della chiusura del periodo di caccia del capo assegnato, non vengono applicate le detrazioni di punteggio.
- 11.5. Le penalità sono comunicate all'interessato entro 7 giorni dal termine degli accertamenti.
- 11.6. La partecipazione a prestazioni quali censimenti, mostre di trofei, attività di miglioramento ambientale e prevenzione danni, è attestata dalla firma di un apposito registro predisposto dalla CT.
- 11.7. Quando è prevista l'assegnazione di un punteggio variabile tra un minimo e un massimo o per i casi non esplicitamente menzionati, la valutazione discrezionale compete al CD su proposta della CT, tenuto conto della gravità dei fatti o dei meriti.

TITOLO IV

PRELIEVO SELETTIVO: DISCIPLINA DEL PRELIEVO, DEL RECUPERO E DEL CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI

12 Periodo di prelievo

- 12.1. Il CD, su proposta della CT, fissa annualmente i tempi di esecuzione del prelievo selettivo come previsto dall'art. 4, comma 4, lettera j) del RR. n. 1/2008, tenuto conto delle capacità organizzative e della dimensione del piano di prelievo.

13 Punti di recapito del foglio giornaliero di caccia e punti di raccolta e controllo dei capi abbattuti

- 13.1. La CT stabilisce il numero e l'ubicazione dei punti di recapito del foglio giornaliero di caccia (bacheca di uscita), nonché gli abbinamenti tra aree di gestione e bacheche di uscita.
- 13.2. La CT stabilisce il numero, l'ubicazione e gli orari di apertura dei punti di raccolta e controllo dei capi abbattuti (punto di controllo), nonché gli abbinamenti tra aree di gestione e punti di controllo.

14 Accesso alle aree di prelievo

- 14.1. Il cacciatore è autorizzato a cacciare nell'area di gestione qualora risulti inserito nell'elenco dei cacciatori assegnatari di capi e sia provvisto dei contrassegni inamovibili forniti dall'ATC.
- 14.2. L'accesso dei cacciatori alle aree gestione e alle parcelle è coordinato dal responsabile di settore.
- 14.3. La caccia può essere esercitata contemporaneamente da più cacciatori nella medesima parcella previo accordo con il responsabile di settore.

15 Comunicazione dell'uscita di caccia

- 15.1. Il cacciatore, precedentemente all'accesso all'area di gestione, deve segnalare l'uscita di caccia compilando l'apposita scheda di segnalazione presente nella bacheca di uscita associata all'area di gestione.
- 15.2. Il cacciatore deve segnalare il termine dell'uscita di caccia compilando l'apposita scheda di segnalazione presente nella bacheca di uscita associata all'area di gestione, indicando l'esito del prelievo e gli eventuali colpi sparati.
- 15.3. La CT stabilisce, prima dell'avvio del prelievo, i contenuti e le modalità di compilazione della scheda di segnalazione di inizio e fine uscita.
- 15.4. Il corretto funzionamento delle bacheche di uscita è affidato al responsabile di distretto e la custodia delle schede di segnalazione deve avvenire presso il punto di raccolta e controllo.

16 Accompagnamento

- 16.1. Il cacciatore neoabilitato ha l'obbligo per il primo anno di essere accompagnato.
- 16.2. L'accompagnamento è da intendersi in senso stretto: l'accompagnatore deve essere presente in ogni fase accanto al cacciatore accompagnato.
- 16.3. Ai fini dell'attribuzione dei punteggi dell'accompagnamento previsti all'art. 11, devono essere indicate le generalità dell'accompagnatore nella comunicazione dell'uscita di caccia.
- 16.4. Cacciatore e accompagnatore devono essere muniti di binocolo.

17 Modalità di prelievo

- 17.1. Il cacciatore è obbligato a segnalare direttamente entro 4 ore al responsabile dell'area o in subordine al responsabile di settore, gli spari e gli abbattimenti effettuati, fatto salvo lo sparo con consegna del capo abbattuto al punto di raccolta e controllo entro 4 ore.
- 17.2. Il cacciatore, in caso di sospetto ferimento del capo, deve attivare nel più breve tempo possibile le operazioni di recupero tramite il responsabile d'area o in subordine il responsabile di settore. Il cacciatore deve segnare in modo visibile punto in cui è stato colpito l'animale (anschluss). Il ripetersi di tiri palesemente fuori bersaglio determina la sospensione momentanea dal prelievo per permettere al responsabile distretto o suo delegato (responsabile di settore o area) di verificare la taratura dell'arma utilizzata.
- 17.3. Qualora il capo ferito si allontani dal punto di sparo, è vietata la ricerca dell'animale.
- 17.4. Il contrassegno inamovibile fornito dall'ATC deve essere inserito al tendine d'Achille dell'arto posteriore immediatamente dopo l'abbattimento; tale contrassegno dovrà essere integro, stretto il più possibile fino ad aderire completamente al tendine dell'animale.
- 17.5. In caso di smarrimento del contrassegno non è consentito spostare l'animale dal punto di abbattimento ed è obbligatorio avvisare il responsabile di distretto. L'ATC fornirà al cacciatore un nuovo contrassegno inamovibile. Il rilascio del contrassegno smarrito è subordinato al pagamento all'ATC del contributo annualmente previsto dal CD per ogni esemplare assegnato in abbattimento.
- 17.6. I capi abbattuti devono essere presentati al punto di raccolta e controllo abbinato all'area di gestione nel primo turno utile di apertura successivo all'abbattimento. I capi devono essere presentati in forma eviscerata e posti all'interno di un idoneo contenitore di dimensioni adeguate a quelle dell'animale, fatte salve particolari disposizioni della CT.

- 17.7. Il cacciatore deve consegnare presso la sede dell'ATC RE3 i contrassegni non utilizzati entro 20 giorni dalla chiusura del periodo di prelievo.

18 Recupero dei capi feriti

- 18.1. Il recupero dei capi feriti può essere effettuato esclusivamente dai conduttori di cane da traccia autorizzati dall'ATC.
- 18.2. Il conduttore di cane da traccia deve segnalare l'inizio e la fine dell'uscita di recupero compilando l'apposita scheda di segnalazione presente nella bacheca di uscita associata all'area di gestione e deve inoltre compilare la scheda di recupero da consegnare al punto di raccolta e controllo.
- 18.3. Il cacciatore deve consegnare al conduttore del cane da traccia, prima dell'inizio delle operazioni di recupero, il contrassegno inamovibile corrispondente all'esemplare oggetto della ricerca e sospendere la caccia di selezione fino al termine delle operazioni e alla compilazione della scheda di recupero da parte del conduttore.
- 18.4. Nel caso in cui il conduttore del cane da traccia riscontri il ferimento (presenza di reperti biologici dell'animale, pelo escluso) e non sia stato possibile recuperare l'animale, il contrassegno inamovibile viene consegnato al responsabile di settore o presso il punto di raccolta e controllo e il capo viene classificato abbattuto non recuperato.
- 18.5. Qualora il conduttore di cane da traccia non rilevi alcun segno di ferimento e pertanto giudichi l'animale non ferito dal tiro, riconsegna al cacciatore il contrassegno inamovibile.
- 18.6. Il conduttore di cane da traccia non può recuperare i capi che gli sono stati assegnati in prelievo.

19 Punti di raccolta e controllo dei capi abbattuti

- 19.1. I rilevamenti sui capi abbattuti e la compilazione delle schede di abbattimento sono effettuati esclusivamente dagli operatori abilitati ai rilevamenti biometrici autorizzati dall'ATC.
- 19.2. L'operatore abilitato ai rilevamenti biometrici è tenuto a verificare che l'associazione capo prelevato/area di prelievo/punto di controllo/nominativo del cacciatore, sia quella contenuta nell'apposito tabulato fornito dalla CT.
- 19.3. Il cacciatore è tenuto a collaborare alle operazioni di misurazione e controllo nonché alla compilazione della scheda di abbattimento, secondo le indicazioni fornitegli dall'operatore abilitato ai rilevamenti biometrici.
- 19.4. L'operatore abilitato ai rilevamenti biometrici deve compilare in tutte le sue parti la scheda di abbattimento fornita dall'ATC in modo chiaro e leggibile. La scheda di abbattimento deve essere compilata in tutte le sue parti, escluse quelle relative alle misure biometriche, anche nel caso di capo ferito non recuperato.
- 19.5. L'operatore abilitato ai rilevamenti biometrici applica alla mandibola e al trofeo dei capi da verificare (classificazione incerta, errori di prelievo) un contrassegno fornito dall'ATC e ne annota il numero sulla scheda di abbattimento. La CT può estendere l'obbligo dell'applicazione dei contrassegni alla mandibola e al trofeo di tutti i capi prelevati. I contrassegni dovranno essere integri, stretti il più possibile fino ad aderire completamente alla parte interessata.

20 Preparati anatomici

- 20.1. Il cacciatore è tenuto a conservare, per le eventuali verifiche, il trofeo dei capi abbattuti fino alla data fissata annualmente dalla CT; la CT ne stabilisce annualmente modalità e tempi di consegna.
- 20.2. La CT fissa annualmente modalità e tempi di consegna di tutti i trofei dei capi da verificare completi della mandibola o, nel caso delle femmine/piccoli, delle sole mandibole integre.

TITOLO V CACCIA AL CINGHAILE IN FORMA COLLETTIVA

21 Pianificazione delle attività gestionali

- 21.1. La CT predispose un programma annuale di gestione faunistico venatoria contenente in particolare: organizzazione dei censimenti, prevenzione danni, miglioramenti ambientali, recupero dei capi feriti, organizzazione del prelievo venatorio in forma collettiva. Eventuali attività gestionali straordinarie o di tipo occasionale possono essere autorizzate dal Responsabile di distretto, previo parere positivo della CT.

- 21.2. Le squadre/gruppi di girata dovranno assumersi l'impegno della completa gestione delle zone assegnate, facendosi carico degli interventi gestionali previsti nel programma annuale di gestione faunistico venatoria.

22 Assegnazione delle zone di caccia

- 22.1. Il CD, su proposta della CT, stabilisce annualmente, sulla base dei risultati di gestione ottenuti (con particolare riferimento all'importo dei danni da cinghiale accertati) o programmati, la perimetrazione e l'assegnazione delle zone di caccia del cinghiale. Il CD, su proposta della CT, può inoltre definire annualmente la densità massima di cacciatori di cinghiale nelle diverse zone di caccia, il numero minimo di partecipanti alle squadre, il numero e la tipologia delle squadre e dei gruppi di girata per ogni distretto di gestione.
- 22.2. Il CD, su proposta della CT, approva annualmente l'assegnazione delle zone di gestione del cinghiale alle squadre e ai gruppi di girata e i calendari di accesso al prelievo. Alle squadre/gruppi di girata sono assegnate in gestione una o più zone per la durata di almeno un anno a partire dalla data di approvazione del piano di gestione annuale del cinghiale. Le assegnazioni e i calendari di prelievo terranno conto delle attività realizzate dalle squadre/gruppi di girata negli anni precedenti. Qualora non accadano variazioni nel numero o nella composizione delle squadre/gruppi di girata, modifiche di rilievo nella zonizzazione e/o destinazione d'uso del territorio, la zona/e assegnata/e rimangono alla squadra/gruppo di girata, fatte salve variazioni necessarie per rendere più razionale la gestione del cinghiale, o accordi diversi intercorsi fra squadre/gruppi di girata.

23 Accesso dei cacciatori alla caccia in forma collettiva

- 23.1. Il cacciatore iscritto all'ATC RE3 e in regola con il pagamento della quota associativa, può esercitare la caccia collettiva al cinghiale come:
- iscritto in squadra di braccata o in gruppo di girata;
 - invitato in squadra di braccata o in gruppo di girata per un massimo di 7 uscite per stagione; la limitazione al numero di uscite non si applica ai cacciatori neoabilitati successivamente alla data del 28 febbraio dello stesso anno.
- 23.2. Il cacciatore non iscritto all'ATC RE3 può esercitare la caccia collettiva al cinghiale come:
- iscritto in squadra di braccata o in gruppo di girata, come previsto dall'Allegato tecnico al RR n. 1/2008; tale forma di caccia in mobilità è subordinata al pagamento di un contributo fissato annualmente dal CD.
 - invitato in squadra di braccata o in gruppo di girata per un massimo di 7 uscite per stagione, previo pagamento di un contributo fissato annualmente dal CD.

24 Iscrizione delle squadre di braccata e dei gruppi di girata

- 24.1. Le domande di riconoscimento delle squadre di braccata e dei gruppi di girata devono essere presentate all'ATC RE3 entro non oltre il 28 febbraio di ogni anno, compilando l'apposito modulo fornito dall'ATC stesso.

25 Prelievo collettivo del cinghiale

- 25.1. Le squadre/gruppi dovranno eseguire un numero minimo di uscite stagionali pari al 70% per la braccata e al 50% per la girata rispetto alle giornate autorizzate. Qualora nel distretto non si realizzino un numero sufficiente di giornate di caccia al cinghiale, il CD, su proposta della CT, può prevedere modifiche nell'assegnazione delle zone di caccia e al calendario dei prelievi.
- 25.2. Fatto salvo il rispetto delle comuni norme di sicurezza, chiunque effettua un abbattimento durante la caccia collettiva è tenuto a inserire al garretto posteriore del cinghiale abbattuto il contrassegno inamovibile fornito dall'ATC RE3, immediatamente dopo l'abbattimento e comunque prima di spostare l'animale. In caso di capo rinvenuto nel corso delle operazioni di recupero, l'inserimento deve essere effettuato non appena abbattuto o rinvenuto l'animale. La mancata apposizione del predetto contrassegno comporta la sospensione della squadra da una a quattro giornate.
- 25.3. Prima dell'inizio dell'azione di caccia il caposquadra/conducente del limiere è tenuto a compilare la scheda giornaliera con tutte le indicazioni richieste (escluse quelle relative all'esito della caccia e dell'orario di chiusura), facendo firmare la presenza di ciascun cacciatore a fianco del proprio nominativo.
- 25.4. Prima dell'inizio dell'azione di caccia il caposquadra è tenuto a contrassegnare con la lettera "C" sulla scheda giornaliera i cacciatori con la funzione di conducente di cani. I conducenti dei cani sono i

soli soggetti autorizzati a muoversi dalle poste nel corso della battuta. Sulla scheda giornaliera possono essere indicati al massimo 8 conduttori di cani.

- 25.5. Prima dell'inizio della battuta il caposquadra è tenuto a contrassegnare con la lettera "P" sulla scheda giornaliera i cacciatori con la funzione di capoposta.
- 25.6. Occorre indicare la località e l'ora di inizio braccata/girata sulla scheda giornaliera prima che i cacciatori raggiungano le poste e vengano sciolte le mute dei cani. Prima di tale orario - e quindi prima della compilazione della scheda giornaliera - è consentita la tracciatura dei cinghiali, con o senza cani, a condizione che i conduttori non portino armi.
- 25.7. Non appena dato il segnale di fine battuta/girata i cacciatori devono scaricare le armi ed il caposquadra/conduttore del limiere deve immediatamente annotare l'orario di fine caccia sulla scheda giornaliera.
- 25.8. E' consentito effettuare più braccate/girate nella stessa giornata a condizione che la precedente azione di caccia sia terminata e non vi siano azioni di recupero di capi feriti in corso; è in ogni caso necessario compilare un numero di schede giornaliere pari al numero delle braccate/girate effettuate; nel caso vengano effettuate più braccate/girate nella medesima giornata, sulle schede successive alla prima non è necessario ripetere le firme di presenza dei cacciatori che hanno già firmato la prima.
- 25.9. Al termine dell'azione di caccia il caposquadra/conduttore del limiere è tenuto a compilare la scheda giornaliera con tutte le indicazioni relative all'esito della caccia e l'orario di chiusura.
- 25.10. Il caposquadra/conduttore di limiere è tenuto a rispettare le istruzioni operative per la raccolta campioni ed inoltre all'IZS, in attuazione del piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica (da ritirare presso l'ATC RE3). In caso di mancato rispetto delle suddette istruzioni, il CD provvede a diffidare il caposquadra/conduttore di limiere. Alla seconda inottemperanza accertata, il CD sospende la squadra/gruppo di girata per tre giornate.
- 25.11. Il CD può prevedere la sospensione dal prelievo collettivo del cacciatore che si è reso protagonista di violazioni particolarmente gravi. Il CD, su proposta della CT, può prevedere la sospensione dal prelievo da una a tre giornate della squadra/gruppo di girata o altre forme di penalizzazione, nei casi di: inosservanza degli interventi gestionali, mancato numero di uscite minime stagionali, mancata consegna delle schede giornaliera nei termini fissati dalla CT, violazioni particolarmente gravi compiute da più cacciatori. La sospensione viene applicata o nella stagione venatoria corrente o in quella successiva.